



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

TABULARIO
DEL MONASTERO DI SANTA MARIA DI GANGI
(N.170)

INVENTARIO-REGESTO

a cura di Liboria MICELI
trascrizione e revisione a cura di M. Stella PORRELLO (2018)
supervisione e indicizzazione completa: S. Falletta 2018



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Introduzione alla revisione

Prima dell'intervento di revisione in oggetto, realizzato nel novembre del 2018, gli strumenti di corredo relativi al Tabulario di Santa Maria di Gangi risultavano essere due inventari dattiloscritti, uno con coperta turchese e uno con coperta verde, entrambi contenenti il regesto delle pergamene realizzato da Liboria Miceli. L'analisi dell'inventario con "coperta verde" ha evidenziato un'aggiunzione successiva di quelli che vengono descritti come "gli appunti ritrovati nel fascicolo personale del prof. Carmelo Trasselli - 1954", incollati con scotch carta e costituiti da una breve introduzione archivistica ed un piccolo regesto delle pergamene che, tra l'altro, non si discosta nel contenuto da quello fatto dalla Miceli. Dalla lettura di tali appunti risulta che nel 1935 l'Archivio di Stato di Palermo aveva acquistato un lotto di 44 pergamene dal libraio napoletano Luigi Lubrano relative al Monastero di S. Maria di Ganci, insieme ad un gruppo di pergamene la cui provenienza è priva di notizie precise. Questa è la ragione per la quale le pergamene vengono divise in tre gruppi: varie (6 pergg.)¹, Famiglia Montealto di Siracusa (8 pergg.), Tabulario del Monastero Benedettino di S. Maria di Gangi (30 pergg.).

In realtà le pergamene del Tabulario non sono 30 ma 32. La numerazione può trarre in inganno perché nel corso del tempo, sul retro delle pergamene, sono stati apposti diversi numeri, *in blu* o *a matita*. Le pergamene, quindi, presentano una doppia numerazione e non sempre c'è rispondenza tra quella *in blu* e quella *a matita*. Inoltre, da entrambi gli inventari non emerge chiaramente il fatto che:

1. la pergamena n. 26 e la n. 27 sono uguali
2. il regesto della pergamena n. 28 è stato aggiunto successivamente a penna
3. i problemi di doppia numerazione *in blu* e *a matita* iniziano dalla perg. n. 29 (ma segnata 27 *in blu* sul retro)
4. la pergamena n. 27 e la n. 28 non presentano sul retro la numerazione *in blu*.

Se per le pergamene n. 26 e n. 27 si può ipotizzare che, essendo uguali, siano state considerate come una unica cosa e quindi la seconda non sia stata conteggiata nella numerazione progressiva delle stesse, non si conosce invece il motivo per cui la pergamena n. 28 sia sfuggita al conteggio finale.

Si rende pertanto un elenco delle pergamene che potrebbero presentare delle difficoltà nella numerazione:

¹ Delle 6 pergamene 'varie' acquistate nel 1935 la n. 4 (1433, settembre 15) corrisponde alla perg. n. 28 del Tabulario di Santa Maria della Grotta (segnatura ASPa); la n. 6 (sec. XVI)



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

- La perg. n. 23 - 1431, dicembre 11 / corrisponde alla perg. 24 dell'inventario con coperta verde
- La perg. 24 - 1432, gennaio 23 / corrisponde alla perg. 23 dell'inventario con coperta verde
- La perg. n. 26 (26 *in blu* sul retro) - 1435, maggio 30
- La perg. n. 27 (27 *a matita* sul retro) - 1435, maggio 30
- La perg. n. 28 (28 *a matita* sul retro) - 1405, ottobre 14
- La perg. n. 29 (27 *in blu* o 29 *a matita* sul retro) - 1441, maggio 19
- La perg. n. 30 (28 *in blu* o 29 *a matita* sul retro) - 1449, ottobre 13
- La perg. n. 31 (29 *in blu* o 31 *a matita* sul retro) - 1472, maggio 19
- La perg. n. 32 (30 *in blu* sul retro) - 1540, maggio 20

A questa introduzione segue la storia del Monastero di Santa Maria di Gangi.

Si è scelto di riportare (in carattere diversificato) la breve storia archivistica di L. Miceli e gli appunti del prof. C. Trasselli per una maggiore completezza. Chi desidera esaminare, invece, i registi del professore potrà farlo prendendo visione dell'inventario cartaceo con coperta verde.

M.S.P., novembre 2018

STORIA DEL MONASTERO DI S. MARIA DI GANGI

La fondazione del monastero di S. Maria di Gangi risale al 1363, quando alcuni sacerdoti e chierici stabilirono di dedicarsi alla vita monastica, sotto la regola di S. Benedetto, con l'approvazione di Dionisio, arcivescovo di Messina, e chiesero di prestare la loro opera nella chiesa di S. Maria dell'Annunciazione una volta parrocchia di Gangioveteri², rimasta illesa dopo la distruzione del castello di Gangi fatta da re Federico II a causa della ribellione di Francesco Ventimiglia nel 1299³.

² R. PIRRO, Sicilia Sacra, tomo II, Palermo, 1733, pag. 1224.

³ T. FAZELLO, De rebus siculis decades due, Palermo 1560, decc. 1°, lib. 10, f. 211.



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Nel 1368 frate Giovanni Parrinello, eletto priore col nome di Benedetto, unì al monastero l'oratorio di S. Pietro nel castello di Gangi e la grangia con una casa adiacente.

Durante il priorato di Martino d'Aragona prese sotto la tutela regale il monastero e i monaci e concesse loro l'immunità da ogni dazio, colletta e gabella, (16 febbraio 1401)⁵ e assegnò 6 botticelle di tonnina salata delle tonnare di S. Giorgio di Palermo (13 dicembre 1403, ind. VI)⁶; le quali concessioni furono poi confermate dalla regina Bianca, sua moglie (16 giugno 1405, ind. XIII)⁷.

Nel 1413 il monastero fu elevato ad abbazia e lo stesso Martino nominato primo abate dall'arcivescovo di Messina, Tommaso Crisafi.

Re Alfonso concesse all'abbazia di potere estrarre 200 cantari di formaggio con l'esenzione del dazio (Catania, 10 dicembre 1426) e, venuto a conoscenza della povertà dei monaci, assegnò loro ogni anno la somma di 3 onze (Catania, 27 giugno 1428)⁸ e nel 1435 diede il permesso di vietare l'erbaggio su tre pezzi di terra chiamati Li Canniti, Salzelli, Iamporcaru e Gareppu, siti nel territorio di Castrogiovanni e Calascibetta (Inventario, perg. n. 25) mentre già nell'anno 1431 papa Eugenio IV aveva concesso al monastero l'esenzione dal pagamento del diritto della quarta canonica (Inventario, perg. n. 23)

Nel 1444 re Alfonso stabilì, con lettere date a Napoli il 20 dicembre, VII ind., che per mancanza di monaci basiliani nel monastero di S. Maria de Alto o delle Giunmare della diocesi di Mazara, quest'ultimo, alla morte dell'abate Angelo, fosse unito al monastero di Gangioveteri⁹. A ciò fu data conferma da papa Eugenio IV nel 1445¹⁰.

Circa trent'anni dopo frate Tommaso Infalanga, eletto abate dai monaci e confermato dall'abate di S. Martino delle Scale, mosse lite contro Francesco de Magistro dell'ordine dei predicatori e vescovo Hipponense, il quale era stato eletto abate del monastero di S. Maria

⁴ Istituto Bibliografico Siciliano, Paesi di Sicilia. Prospettive storiche e politiche, collana diretta da G. Giacomazzi, Palermo, pag. 52.

⁵ Real Cancelleria, reg. 39, f. 35 r/v.

⁶ Real Cancelleria, reg. 41, f. 63 r.

⁷ Real Cancelleria, reg. 43, f. 67 r.

⁸ Real Cancelleria, reg. 60, f. 210 r.

⁹ R. PIRRO, op. cit., pag. 1225.

¹⁰ Miscellanea Archivistica, II serie, n. 47, beneficia ecclesiastica, f. 162.



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

de Alto o delle Giummare; così nel 1480 i due monasteri vennero divisi; al monastero di Gangi vennero assegnate 10 onze ogni anno e Francesco de Magistro fu confermato abate del monastero di S. Maria de Alto con lettera del pontefice e di re Alfonso. Questa separazione venne confermata poco dopo da papa Innocenzo VIII¹¹.

Nel 1490 l'abate Tommaso decise l'unione del monastero alla Congregazione sicula dell'ordine di S. Benedetto, sotto la protezione di S. Giustina da Padova, sorta nel 1484 con l'approvazione del papa Sisto IV, allo scopo di evitare dissidi nelle elezioni degli abati e dei priori perpetui; ne facevano parte il monastero di S. Martino delle Scale, quello di Monreale, quello di S. Maria di Licodia, quello di S. Nicola l'Arena e quello di S. Placido di Calonero¹².

Nel 1506, per ordine del papa Giulio II, la Congregazione Sicula conflù nella Congregazione cassinese o di S. Giustina e con essa il monastero di S. Maria di Gangi¹³.

Nel 1653 i monaci si spostarono in Castelbuono dove iniziarono la costruzione di un nuovo cenobio sotto il nome di S. Maria Annunziata, poiché il vecchio monastero era in pessime condizioni, quasi distrutto da incursioni e rapine di predoni. Nel 1732 in questo vecchio edificio si celebrava ancora la messa nei giorni festivi¹⁴, ma nel 1773 esso passò alla famiglia dei Bongiorno¹⁵. Successivamente venne in possesso dell'Arcivescovado di Palermo che lo vendette all'asta (1856). Attualmente è di proprietà della famiglia Tornabene¹⁶.

Storia archivistica

Le pergamene del tabulario del monastero conservato presso l'Archivio di Stato di Palermo, provengono dall'acquisto effettuato dall'Archivio nel 1935 dal libraio napoletano Luigi Lubrano nelle cui mani erano pervenute, insieme ad alte 13 pergamene non si sa bene per quali vie.

¹¹ R. PIRRO, op.cit., pag. 1225

¹² R. PIRRO, op.cit., pag. 1883.

¹³ Miscellanea Archivistica, II serie, n. 47, beneficia ecclesiastica, f. 198.

¹⁴ R. PIRRO, op. cit., pagg. 1228-1229.

¹⁵ S. NASELLI, Engio e Gangi nella storia, nella leggenda, nell'arte, Palermo, 1449, pag. 138.

¹⁶ idem



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Riguardano per la maggior parte atti di vendita, di permuta, testamenti, donazioni, composizioni di liti, transunti da cui si possono ricavare notizie sui paesi di Gangi, Petralia Soprana, Nicosia, Sammauro, Tusa, Pettineo nei secoli XIV-XV, sulle consuetudini dei luoghi stessi, su istituti giuridici particolari come quello del mundualdo e della tutela, sui rapporti economici in quelle zone, soprattutto attraverso le vendite e permutate di case, terreni e prodotti agricoli (perg. n. 22). Si può in parte risalire alla configurazione dei territori dei predetti paesi dai nomi delle contrade ricordate negli atti e dei paesi stessi per i quartieri ivi menzionati.

Un certo interesse diplomatico riveste la *completio* del notaio negli strumenti notarili, da cui si evidenziano le circoscrizioni entro cui svolgevano la loro attività i notai regi, reginali e comitali, e la tendenza ad eliminare la sottoscrizione del giudice, il quale talvolta compare tra i testimoni.

Nel tabulario, la cui consistenza è di n. 30 pergamene¹⁷, si trovano pure diversi atti relativi al monastero, con un privilegio di re Alfonso (pergamena n. 25), una bolla del papa Paolo III (pergamena n. 30¹⁸), donazioni, tra cui è notevole quella del feudo Francavilla fatta da Bartolo de Iarrono (perg. n. 28) e legati testamentari come quello di Floderisia de Ventimiglia appartenente alla stessa famiglia che in vario modo protesse il monastero stesso.

Appunti ritrovati nel fascicolo personale del Prof. Carmelo Trasselli sul Tabulario del Monastero Benedettino S. Maria di Gangi

Nel 1935 l'Archivio di Stato di Palermo acquistò un lotto di 44 pergamene siciliane offerte in vendita dalla Libreria Antiquaria Luigi Lubrano di Napoli

In mancanza di precise notizie sulla provenienza, tali pergamene sono state divise in tre gruppi:

- a) Varie (6 pergamene)
- b) Famiglia Montealto di Siracusa (8 pergamene)
- c) Tabulario del Monastero Benedettino di S. Maria di Gangi "veteris".

¹⁷ In realtà 32. Cfr. Introduzione archivistica.

¹⁸ In realtà è la pergamena n. 32.



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Delle varie, due provengono dall'archivio di famiglia Monteaperto di Agrigento. Le altre sono extravaganti: una proviene o dal Vescovado di Mazara o dalla Chiesa delle Giummare della stessa diocesi. (vedi inventario a parte).

Il secondo gruppo riguarda il feudo Lu Pratu, entrato in casa Montealto; vi sono state unite le pergamene 1 e 5 la cui connessione con le altre, anche se non appariscente, sembra probabile (vedi inventario a parte).

Il terzo gruppo, finalmente, comprende un nucleo che proviene certamente dall'archivio del Monastero benedettino (Congregazione Cassinese) di S. Maria di Gangi, detto "veteris" (pergamene 8, 9, 11, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 24, 25, 26, 27, 28, 30); al quale sono stati uniti per connessione che è sembrata probabile, un piccolo nucleo di pergamene scritte in vari luoghi delle Madonie e della Contea di Geraci (pergamene 1, 2, 3, 5, 7, 15, 21, 22, 23, 29) ed un altro di pergamene scritte in Nicosia, località in cui quel Monastero era già penetrato con sue proprietà (pergamene 4, 6, 10, 12, 19)¹⁹.

Nel gruppo delle varie sono notevolissime le pergamene 3 e 4; nel gruppo siracusano la pergamena 2; nel tabulario sono molto interessanti i titoli dei notai ed in genere le notizie, piuttosto rare in Sicilia, della vita di un grande feudo, quale era la Contea e poi Marchesato di Geraci.

¹⁹ Per la corrispondenza della numerazione cfr introduzione archivistica.



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

I registi che seguono sono stati corredati dai seguenti strumenti di ricerca:

- 1) elenco delle pergamene
- 2) indice dei nomi e luoghi notevoli
- 3) elenco dei notai e giudici

S.F., novembre 2018

Elenco delle pergamene

- 1 1349, giugno 4, ind. II, Gangi
- 2 1353, ottobre 13, ind. VII, Gangi
- 3 1367, dicembre 7, ind. VI, Petralia Superiore
- 4 1369, settembre 15, ind. VIII, Nicosia
- 5 1391 (1390), ottobre 1, ind. XV, San Mauro
- 6 1393, settembre 9, in. II, Nicosia
- 7 1396, giugno 3, ind. IV, Gangi
- 8 1397, giugno 30, ind. V, Nicosia
- 9 1397, giugno 30, ind. V, Nicosia
- 10 1398 (1397 ab inc.), febbraio 13, ind. VI, Nicosia
- 11 1405 (1404 ab inc.), gennaio 8, ind. XIII, Gangi
- 12 1410, luglio 17, ind. III, Nicosia
- 13 1410, agosto 18, ind. III, Gangi
- 14 1411, ottobre 5, ind. V, Geraci
- 15 1412 (1411 ab. inc.), gennaio 4, ind. V, Gangi



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

16	1412, ottobre 26, ind. VI, Tusa
17	1414 (1413 ab inc.), febbraio 25, ind. VII, Nicosia
18	1414 (1413 ab inc.), febbraio 26, ind. VII, Gangi
19	1414, giugno 29, ind. VII, Nicosia
20	1418 (1417 ab inc.), marzo 4, ind. XI, Gangi
21	1420, dicembre 21, ind. XIV, Petralia Superiore
22	1429, settembre 2, ind. VIII, Pettineo
23	1431, dicembre 11, ind. X, Catania
24	1432 (1431 ab inc.), gennaio 23, ind. X, S. Mauro
25	1435 (1434 ab inc.), marzo 24, ind. XIII, Messina
26	1435, aprile 30, ind. XIII, Calascibetta
27	1435, aprile 30, ind. XIII, Calascibetta
28	1405, ottobre 14, ind. XIV, Petralia
29	1441, maggio 19, ind. IV, Castelbuono
30	1449, ottobre 13, ind. XIII, Mistretta
31	1472, maggio 19, ind. V, Castrogiovanni (Enna)
32	1540, maggio 20, Roma



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

REGESTI

NUM.	REGESTO	NOTE
1	<p>1349, giugno 4, ind. II, Gangi I <i>confratres</i> Giovanni de Staciario ed Angelo de Galgana, fidecommissari testamentari di Garoffola, figlia della defunta Ventura de Maricana, vendono a Ruggero de Varia, per il prezzo di onze 3.15, una casa sita nella terra di Gangi, nella contrada di S. Lucia</p> <p>Strumento notarile Notaio: Giovanni de Chandino, notaio reginale di tutto il comitato di Geraci e di Gangi Giudice: Ruggero de Noto Attergato di altra mano: <i>emptio Rogerii de Baria a Iohanne et Angelo de Galgana de quadam domo in terra Gangii</i></p>	
2	<p>1353, ottobre 13, ind. VII, Gangi Garofola, vedova di Nicola de Pato, ab. nella terra di Gangi, tutrice dei figli Giovannuccio e Garuchia, vende a Marco de Gindari, per sé e in nome dei detti figli, con il consenso e l'autorità di Laudato de Vaccario, suo mundualdo, una vigna sita nel territorio della terra di Gangi, nella contrada Furme, al prezzo di 16 tarì.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Andrea de Minabeti, notaio regio di Gangi Giudice: Guglielmo de Foristerio Altergato di altra mano: <i>emptio Marci de Gindari a muliere Garofola de quadam vinea in territorio Gangii</i></p>	Manca la sottoscrizione del giudice che compare fra i testimoni



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

3	<p>1367, dicembre 7, ind. VI, Petralia Superiore Trankedo de Montonino e la moglie Criximbeni, ab. a Petralia Superiore, vendono a Matteo de Pallario, ab. nella stessa terra, una vigna piantata con vineale contiguo, sita nel territorio di Petralia, in contrada S. Giovanni de Flomaria, per il prezzo di onze 2</p> <p>Strumento notarile Notaio: Giovanni de Frascarolo, notaio regio Giudice: notaio Nicola de Chaulino Nel verso, di altre mani, si legge: <i>instrumentum vinee Sancti Iohannis, in terra Petralie; emptio Mathej de Palario a Tranbedo de Montonino de quadam vinea in territorio Petralie; Mattheus de Palavio emit vineam in territorio Petralie. Anno 1367</i></p>	
4	<p>1369, settembre 15, ind. VIII, Nicosia Rodorico Lombardo, ab. a Nicosia, col consenso della moglie Pisana, vende a Nicola Ficanigra, detto Nicola Bruno, ab. nella stessa terra, un vineale sito nel territorio di Nicosia, in contrada Jo Russi, per il prezzo di onze 1.2</p> <p>Strumento notarile Notaio: Giovanni de Barone, notaio regio di Nicosia Giudice: Nicola de Amorosa Attergati di altre mani: <i>emptio Nicolii Ficanigra a Federico Lombardo de quam vinea in terra Nicoxie; Federicus Lombardus in terra Nicodie</i></p>	Mancano le sottoscrizioni del giudice e dei testimoni
5	<p>1391 (1390), ottobre 1, ind. XV, San Mauro Giovannuccio de Contissa e la moglie Riclusa, ab. a San Mauro, vendono a Fulco de Giallombardo, ab. pure a San Mauro, una vigna sita nella detta terra, nella contrada delle vigne, al prezzo di onze 3.22.10</p> <p>Strumento notarile Notaio: Perrono de Ventura, notaio comitale di San Mauro Giudici: Simone de Ugone, Perruchio de Silurzo</p>	L'anno 1390, segnato nel documento, è inesatto perché non corrisponde né all'indizione XV né agli anni di regno della regina Maria



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	Nel verso, di altra mano, si legge: emptio Fulconis de Iallombardo a Iohanne de Santo Mauro de quadam vinea in territori Santi Mauri	Il documento è stato stilato da due mani e si presenta un po' logoro
6	1393, settembre 9, in. II, Nicosia Giovanni Raelo e Andrea Raelo, con il consenso delle loro mogli, permutano con Orlando de Joan de Rogerio, ab. nella terra di Nicosia, con il consenso della moglie Costanza, un pezzo di terra aratoria sito nel territorio di Nicosia, nella contrada del fiume Salci, in cambio di una vigna sita nel territorio di Nicosia, nella contrada Artis de Mircatante. Strumento notarile Notaio: Pietro Navarra, notaio reginale di Nicosia, Mistretta, Capizzi, Cerami Giudice: Giacomo de Marco Attergato di altra mano: <i>permutatio inter Orlandum de Joan de Rogerio et Iohannem et Andream Raeli de quibusdam teritoriis in territorio Nicosii</i>	Manca la sottoscrizione del giudice e dei testimoni
7	1396, giugno 3, ind. IV, Gangi Transunto, ad istanza del prete Benedetto de Varia, ab. nella terra di Gangi, di una nota redatta negli atti e Protocolli del defunto notaio Alferio de Caropipi di Gangi, riguardante una permuta avvenuta a Gangi, nel 1389, dicembre 13, ind. XIII, tra il detto prete e i coniugi Margherita e Riccardo Li Fieri, ab. nella stessa terra, per cui Benedetto dà ai detti coniugi una casa terranea cum cammera sita nella contrada della chiesa di S. Maria Strumento notarile Notaio: Riccardo Pignataro, notaio comitale di tutto il comitato di Geraci Giudice: Rogerio de Avieni Attergato: <i>transumptis permutacionis presbiteri de Varia et Ricardi li Fieri inter se de quibus domibus positis in terra Gangii 1389</i>	Manca la sottoscrizione del giudice
8	1397, giugno 30, ind. V, Nicosia	Pergamena sbiadita



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	<p>Rainaldo de Mesana, ab. a Nicosia, conferma la donazione di alcuni suoi beni mobili fatta al priore del monastero di S. Maria di Gangioveteri del territorio di Gangi</p> <p>Strumento notarile Notaio: Lancioto de Alexio, notaio regio di Nicosia Giudice: Giovanni de la Calderaria Attergati di mani diverse: <i>donatio Raynaldi de Messana facta ... omnibus bonis suis in terra Nicosie; Instrumentum donacionis Raynaldi de Messana</i></p>	
9	<p>1397, giugno 30, ind. V, Nicosia Testamento di Rainaldo de Messana, ab. a Nicosia, che, oltre a lasciare vari legati, conferma la donazione di alcuni beni mobili al monastero di S. Maria di Gangioveteri e nomina suo erede Giovanni de Caltavuturo e Perrono de Blasio</p> <p>Strumento notarile Notaio: Lancioto de Alexio, notaio regio di Nicosia Giudice: Giovanni de la Calderaria Attergati di altra mano: <i>testamentum Raynaldi de Messana in quo legavit monasterio aliqua bona mobilia in terra Nicosie. 1397</i></p>	Pergamena sbiadita in alcuni tratti
10	<p>1398 (1397 ab inc.), febbraio 13, ind. VI, Nicosia Rosia, moglie di Antonio Miliki, ab. a Nicosia, con la autorità di Benedetto Savarino, suo procuratore e mundualdo, nonché Pisana de Mistreta, ab. nella stessa terra, con l'autorità del figlio Pietro de Mistreta, suo procuratore e mundualdo, vendono a Majo Calabrisio, ab. pure a Nicosia, una casa sita nella detta terra, in contrada Burgii, al prezzo di 5 onze.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Rainaldo de Aidone, notaio reginale di Nicosia Giudice: Paolo de Fulcone Nel verso, di altra mano, si legge: <i>emptio Maji Calabrisio a dona Rosia de quadam domo in terra Nicosie,</i></p>	Manca la sottoscrizione del giudice



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	<i>1397</i> Di altra mano: pro Majo Calabrisio	
11	1405 (1404 ab inc.), gennaio 8, ind. XIII, Gangi Il prete Benedetto de varia, ab. a Gangi, dona a frate Martino, priore del monastero di Gangioveteri, tutti i suoi beni mobili ed immobili, assegnando però alla serva Villuna, per la durata della sua vita, una casa terranea sita nella contrada della chiesa di S. Luci e una vigna sita nella contrada detta Lachana con un palmento che dopo la sua morte saranno assegnate al monastero e donando al fratello, maestro Pietro de Varia, una vigna sita in contrada Furme con terra vacua. Strumento notarile Notaio e Giudice: Riccardo de Pignatara, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone	Nel verso si legge un breve regesto Manca la sottoscrizione del giudice il cui nome compare tra i testimoni
12	1410, luglio 17, ind. III, Nicosia Testamento di donna Ricca, moglie di ser Gambino, ab. a Nicosia ed assegna al marito la propria parte dei beni mobili ed immobili, nominandolo suo erede universale, nonché fidecommissario ed esecutore Strumento notarile Notaio: Pietro Navarra, notaio reginale di Nicosia, Mistretta, Capizzi, Cerami Giudice: notaio Bartolomeo de Alexio	Nel verso si legge un breve regesto Manca la sottoscrizione del giudice il cui nome compare fra i testimoni
13	1410, agosto 18, ind. III, Gangi Il chierico Matteo de Ardito e la sorella Chicca, con la autorità del detto Matteo, donano a frate Martino, priore del monastero di Gangioveteri, la casa solarata nella quale dimorano, con un casalino ad essa collaterale, contenente una cisterna, sita nella terra di Gangi, nella contrada della Chiesa di S. Giovanni Evangelista Strumento notarile Notaio: Riccardo de Pignatara, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone Giudice: Andrea de Citera	Nel verso si leggono due brevi regesti Manca la sottoscrizione del giudice il cui nome compare fra i testimoni



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

14	<p>1411, ottobre 5, ind. V, Geraci Ramundo de Mustazolo, ab. a Geraci, dona al monastero di S. Maria di Gangioveteri tutti i suoi beni mobili ed immobili, eccetto un orto sito nel territorio della terra di Geraci nella contrada di S. Marco, a patto che il detto monastero si impegni ad offrirgli cure ed alloggio in caso di infermità.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Andrea de Placa, notaio comitale del comitato di Geraci Giudice: Giovanni de Ferro Nel verso, di altra mano, si legge: <i>donatio Raymundi de Mustazolo facta monasterio de omnibus suis bonis in terra Giracii. 1411; Raimundus de Mustazolo donat....bona sua in terra Hieracii. Anno 1411. Report. Fol. 379</i></p>	
15	<p>1412 (1411 ab. inc.), gennaio 4, ind. V, Gangi Il notaio Riccardo de Pignataro, su richiesta di Paolo de Labore, ab a Gangi, redige l'atto di vendita di una bottega terranea con un casalinello, sita nella piazza di Gangi, accanto alla chiesa di S. Nicola, fatta da Tommaso de Abrucio, ab. a Gangi, al detto Paolo, al prezzo di onze 2.15, essendo andato perduto in un incendio un simile atto, redatto in precedenza dal defunto notaio Rogerio de Lachana, di Gangi</p> <p>Strumento notarile Notaio: Riccardo de Pignataro, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone Giudice: Tommaso de Aydonò</p>	<p>Nel verso si legge un breve regesto Manca la sottoscrizione del giudice, il cui nome compare fra i testimoni</p>
16	<p>1412, ottobre 26, ind. VI, Tusa Frate Martino, priore del monastero di S. Maria di Gangioveteri, con il consenso di tutti i frati e monaci di detto monastero, concede in enfiteusi a Giovanni de lu Mugavera, di Tusa, e alla moglie Giovanna, fino alla loro morte, una casa sita nella terra di Tusa, per il canone di onze 5</p> <p>Strumento notarile Notaio: Giovanni de Villafranca, notaio regio di tutto il comitato di Geraci e della Val Demone Giudice: Giacomo de Perracolo</p>	<p>La pergamena presenta due fori</p>



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	Attergato di altra mano: <i>monasterium concedit ad enphitheosim domum in terra Tuse. Anno 1412; sotto si legge: nova recognitio intt. 18 annualibus fuit facta anno 1636</i>	
17	1414 (1413 ab inc.), febbraio 25, ind. VII, Nicosia Orlando de Ioan de Rogerio, ab. nella terra di Nicosia, e la moglie Costanza donano alla abbazia di S. Maria di Gangioveteri beni mobili ed immobili, riservandosene l'usufrutto; tra i beni figurano: una grande casa solarata cum catogio sita nella terra di Nicosia, nel quartiere di san Nicola de Plano, nella contrada La Gurza, un casalino con un pozzo di acqua sito nello stesso quartiere e nella stessa contrada; una grande vigna con terre contigue e con un torculari lapidei, sita nel territorio di Nicosia, nella contrada Passi de Cavalerio fluminis Salsi e vegetes quinque capacitatis salinarum centum. Strumento notarile Notaio: Giovanni de Caterini, notaio regio di Nicosia Giudice: Giacomo Saxa Attergato di altra mano: <i>Orlandus de Ioan de Rogerio donat monasterio domum et casalenum in terra Nicosie</i>	
18	1414 (1413 ab inc.), febbraio 26, ind. VII, Gangi Guglielmo de Marco e la moglie Margherita, ab. a Gangi, donano a frate Guglielmo de lu Roy, priore dell'abbazia di S. Maria de Gangioveteri, tutti i loro beni mobili ed emmobili, assegnando tuttavia ad Andrea, figlio di Guglielmo, la metà di una vigna sita in contrada Furme, nonché unam vegetem salinarum octo e alla figlia Allegrancia, come dote, 6 tarì ed un orto in contrada Canneto. Strumento notarile Notaio: Riccardo de Pignataro, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone Giudice: Angelo de Pane Attergati di altre mani: <i>donatio Gulielmi de Marco facta monasterio gangii 1413, Guillelmus de Mauro donat monasterio bona sue in tarra Gangii. Anno 1413.</i>	Manca la sottoscrizione del giudice il cui nome compare tra i testimoni
19	1414, giugno 29, ind. VII, Nicosia	



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	<p>Testamento di ser Matteo de Panormo, ab. a Nicosia, che lascia vari legati, nomina sua erede universale l'opera del monastero di S. Maria di Gangioveteri ed istituisce suoi fidecommissari ed esecutori testamentari il prete Riccardo de Randazono, filippo di tal notaio Filippino de Sarra e Bartolomeo de Chicala della terra di S. Mauro</p> <p>Strumento notarile Notaio: Bartolomeo de Alexio, notaio regio della Val Demone Giudice: notaio Giacomo Saxa Attergato di altra mano: <i>testamentum Matthei de Panormo anno 1414 ad monasterium non pertinet</i></p>	
20	<p>1418 (1417 ab inc.), marzo 4, ind. XI, Gangi Maestro Antonio de Adorno e la moglie Garita, ab. nella terra di Gangi, vendono al venerabile frate Guglielmo de lu Roy, priore dell'abbazia di S.Maria di Gangioveteri, una vigna con terra vacua ed alberi sita nel territorio di Gangi, nella contrada della detta abbazia, per il pezzo di 6 fiorini.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Riccardo de Pignataro, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone Giudice: maestro Andrea de Citera Attergato di altra mano: <i>emptio monasterii Gangi ab Antonio de Adorno de quadam vinea in territorio Gangii 1417</i></p>	Manca la sottoscrizione del giudice
21	<p>1420, dicembre 21, ind. XIV, Petralia Superiore Atto di cessazione di una lite sorta tra Giovanni de Oddo, ab. a Petralia Superiore, e Giorgio de Burrano, ab. nella detta terra, per un orto sito a Petralia, che la Curia assegna al detto Giovanni.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Matteo de Chambia, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone Giudice: Rainaldo de Barunchillo Nel verso, di altra mano, si legge: <i>instrumentum cessionis litis et iurium per Iohannem de Oddo contra Georgium de ... de quodam orto posito in territorio Petralie</i></p>	Mancano la sottoscrizione del giudice e la <i>completio</i> del notaio



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

22	<p>1429, settembre 2, ind. VIII, Pettineo Il magnifico don Filippo de Ventimiglia, barone della terra di Pettineo, si dichiara debitore di onze 10 e tarì 1 verso il nobile Antonio de Lapuhulilla della terra di Gangi, capitano della terra di Tusa, per avere comprato dal detto creditore 40 salme di frumento e si impegna a pagare la detta somma a Tusa, nel giorno della Natività di Nostro Signore, nello stesso anno.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Giovanni de Villafranca, notaio regio della val Demone e di tutto il comitato di Geraci Giudice: Antonio de Criono Nel verso, di altra mano, si legge: <i>Philippus de Ventimillio Dominus Baro Petinei debitorem se fecit in uncis decem et quadam frumenti quantitate Antonio de la Lastulilla de terra Gangio Capiteo terre Tuse. Anno 1429</i></p>	Manca la sottoscrizione del giudice
23	<p>1431, dicembre 11, ind. X, Catania Frate Pietro Rizzari, abate di S. Nicola l'Arena, della diocesi di Catania, commissario ed esecutore apostolico, ordina all'arcivescovo di Messina e al vescovo di Cefalù l'esecuzione della bolla di papa Eugenio IV, inserita nel testo, in data 1431, aprile 7, Roma, riguardante l'esenzione dal pagamento del diritto della quarta canonica, concessa all'abbazia di Gangioveteri</p> <p>Attergati: <i>lu instrumentu di ka notificazioni qui fa lu Execqunturi alu Archiepiscopu de Messana di la stentencia di la quarta canonica; di altra mano: Petru Rizzari abbas S. Nicolai de Arenis Apostolicus Delegatus scribit Archiepiscopo Messanensi et Episcopo Cephaeditano pro esecutione bulle Eugenii IV, anni 1431 pro exenptione a iure quarte canonice</i></p>	Documento semipubblico (in origine munito di sigillo pendente), autenticato da Antonio de Scamatta, notaio apostolico ed imperiale
24	<p>1432 (1431 ab inc.), gennaio 23, ind. X, S. Mauro Giovanni de Braxano, ab. a S. Mauro, fidecommissario del defunto Andrea de Guarnerio, di S. Mauro, vende a Bartolomeo de Linzolo, ab. nella detta terra, (tutta) la terza parte di una vigna di proprietà del detto Andrea, sita nel territorio di S. Mauro, nella contrada detta "la Fontana di lu fraxinu", con la terza parte di torcularis, la terza parte dina chiusa nonché la terza parte di alberi in essa esistenti, al prezzo di 2</p>	Nel verso si leggono brevi regesti



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	onze. Strumento notarile Notaio: Antonio de Ribeiro, notaio comitale di S. Mauro	
25	1435 (1434 ab inc.), marzo 24, ind. XIII, Messina Alfonso, re di Sicilia, concede al monastero di S. Maria di Gangioveteri di potere liberamente vietare l'erbaggio su tre pezzi di terra congiunti chiamati "Li Canniti", Salzelli, Imporcuro e Gareppu" siti nel territorio delle terre di Castrogiovanni e Calascibetta vicino il lago Burdunari, diproprietà del detto monastero, e di potere scarnagiare e represagliare gli animali che pascolino nei predetti territori. Nel verso, di altre mani, si legge: <i>Alphonsus rex facit pheudum; privilegiu di lu.....di li sanzeli di lo monasterio di Gangi</i>	Privilegio, originariamente munito di sigillo pendente, con firma autografa di re Alfonso
26	1435, aprile 30, ind. XIII, Calascibetta Frate Giovanni de Xalo, a nome del monastero di S. Maria di Gangioveteri, e Costanza, vedova di Giovanni de Fuyenti, con il consenso di Pietro de Fuyenti, suo curatore, nonché lo stesso Pietro, ab. a Calascibetta, stabiliscono i confini di un tenimento di terre chiamato "li Canniti, Garoppa e Iamporcaru" sito nel territorio di Calascibetta, nella contrada detta "lu lacu de Burdunaru" concesso al monastero dal re Alfonso di Aragona e confinante con la proprietà dei detti Pietro e Costanza. Strumento notarile Notaio: Rogerio de Terminis, notaio regio di Calascibetta Giudice: Muchio de Cassono Attergati di altre mani: <i>instrumentum confinium Pheudi li canneti in territorio Calaxibette 1435; Donatio feudi delli Canniti et eius confines transuntata et reducta in publicam formam. Anno 1435</i>	
27	1435, aprile 30, ind. XIII, Calascibetta Come sopra	
28	1405, ottobre 14, ind. XIV, Petralia	



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	<p>Margherita, moglie di Giacomo di Mauro, cittadino di Petralia Soprana, dona a Guglielmo di Roy del monastero di S. Maria di Gangi Vecchio, quale procuratore di detto monastero, tutti i suoi beni</p> <p>Strumento notarile Notaio: Tommaso d'Angelo, comitalis publicus totius comitatus Gulisani et utriusque Petralie Giudice: Nicola de Agnina</p>	
29	<p>1441, maggio 19, ind. IV, Castelbuono Il magnifico don Baldasare de Ventimiglia, barone di Sperlinga e Verbumcaudo, assegna al reverendo frate Martino, abate del monastero di Gangioveteri, una casa sita in Polizzi, nella contrada detta La Valli, in soddisfazione del legato testamentario lasciato al detto monastero da donna Floderisia, moglie del magnifico don Giovanni de Ventimiglia, padre del detto don Baldasare.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Francesco Magdalena, notaio di tutto il marchesato di Geraci Giudice: Pino de Modica Nel verso, della stessa mano, si legge: instrumentum monasterii sancte Marie de Gangio Vetus; di altra mano: domino Baltassar de Vintimilio baro Sparlinge assignat monasterio domun in terra Policcii. 1441</p>	Manca la sottoscrizione del giudice
30	<p>1449, ottobre 13, ind. XIII, Mistretta Bartolo de Farzono, ab. a Mistretta, conferma la donazione al monastero di S. Maria di Gangioveteri del feudo chiamato Francavigla da lui acquistato dall'Università della terra di Mistretta; rinuncia a quanto aveva riservato per sé in precedenza, ordinando al capitano, il nobile Giacomo de Agnello, ai giurati e a tutti gli ufficiali della detta Università, di versare al monastero i redditi spettanti al detto feudo.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Nicola de Markisio, notaio regio della Val Demone Giudice: Giacomo de Vita Attergati da altre mani: <i>la donacioni facta per Bartholum Chirrami a lu monastero di Gangi di lu..... di Francavilla in..... territorio di Mistrette favore monasterii anno 1449; questa pergamena appartiene al feudo di</i></p>	Gli ultimi due attergati sono stati cancellati con tratti di inchiostro



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

	<i>Mistretta chiamato Francavilla</i>	
31	<p>1472, maggio 19, ind. V, Castrogiovanni (Enna) Maestro Giovanni de Abiono, ab. a Castrogiovanni, vende a Nicola de Terramana, ab. pure a Castrogiovanni, una vigna cum torculari domo, sita nel territorio di Castrogiovanni, nella contrada chiamata San Giovanni Lusupranu, per il prezzo di onze 15.7.</p> <p>Strumento notarile Notaio: Raimondo de Riscutja, (not. regio) Giudice: Mingo de Basilio Attergato di altra mano: <i>emptio Nicolai de Terramana a Iohanni de Abruno, de quadam vinea in territorio Castrijoanne. 1472</i></p>	
32	<p>1540, maggio 20, Roma Papa Paolo III ordina al vescovo casertano ed al vicario dell'arcivescovo di Messina di scomunicare quanti abbiano sottratto ed occultino i beni del monastero di S. Maria di Gangiovetari, dell'ordine di S. Benedetto, della congregazione Cassinese</p> <p>Nel verso, di altre mani, si legge: <i>presentate illustrissimo viro vice regi Messane XI iunii XIII indictionis 1540 et mandat sua.....quod magnificus....super absolucione executoriarum provideat; Paulus III excommunicat retinentes bona monasterii anno 1540</i></p>	<p><i>Littera cum filo canapis, munita di sigillo plumbeo pendente Pergamena logora e sbiadita</i></p>



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

INDICE ANALITICO

Avvertenza: Il numero segnato a fine di ogni nome corrisponde al n. progressivo delle pergamene

ABIONO, maestro Giovanni de: 29

ABRUCIO, Tommaso de: 15

ADORNO, maestro Antonio de: 20; Garita, sua moglie: 20

AGNELLO, nobile Giacomo de, capitano di Mistretta: 28

AIDONE, Rainaldo de, notaio reginale di Nicosia: 10

AYDONO, Tommaso de, giudice di Gangi: 15

ALEXIO, Bartolomeo de, notaio regio della Val Demone: 19; giudice di Nicosia: 12; Lancioto de, notaio regio di Nicosia: 8, 9

ALFONSO, re d'Aragona e di Sicilia: 25, 26

AMOROSA, Nicola de, giudice di Nicosia: 4

ARDITO, Matteo de, chierico: 13; Chicca, sorella di Matteo: 13

Artis de Mircatante, contrada di Nicosia: 6

AVIENI, Rogerio de, giudice di Gangi: 7

BARONE, Giovanni de, notaio regio di Nicosia: 4

BARUNCHILLO, Rainaldo de, giudice di Petralia Superiore: 21

BASILIO, Mingo de, giudice di Castrogiovanni: 29

BLASIO, Perrono de: 9

BRAXANO, Giovanni de: 24

Burdunari, lago: 25



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

Burgii, contrada di Nicosia: 10

BURRANO, Giorgio de, 21

CALABRISIO, Mayo: 10

CALDERARIA, Giovanni de la, giudice di Nicosia: 8, 9

CALTAVUTURO, prete Giovanni de: 9

Canneto, contrada di Gangi: 18

CAROPIPI, notaio Alferio: 7

Caserta, vescovo di - : 30

CASSONO, Muchio de, giudice di Calascibetta: 26

CATERINI, Giovanni de, notaio regio d Nicosia: 17

Cefalù, vescovo di - : 23

CHAMBIA, Matteo de, notaio regio della Val di Mazara e Val demone: 21

CHANDINO, Giovanni de, notaio reginale di tutto il comitato di Geraci e di Gangi: 1; Nicola de - , giudice di San Mauro: 24

CHAULINO, notaio Nicola de, giudice di Petralia Superiore: 3

CHICALA, Bartolomeo de: 19

Chiesa di S. Giovanni Evangelista, contrada di Gangi: 13

CITERA, Andrea de, giudice di Gangi: 13, 20

CONTISSA, Giovannuccio de: 5; Riclusa, sua moglie: 5

CRIONO, Antonio de, giudice di Pettineo: 22

EUGENIO IV, papa: 23

FERRO, Giovanni de, giudice di Geraci: 14

FICANIGRA, Nicola, detto Nicola Bruno: 4

FIERI, Riccardo li: 7; Margherita, sua moglie: 7

FORISTERIO, Guglielmo de, giudice di Gangi: 2



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

Francavigla, feudo della terra di Mistretta: 28
FRASCAROLO, Giovanni de, notaio regio: 3
FULCONE, Paolo de, giudice di Nicosia: 10
Furme, contrada di Gangi: 2, 11, 18
FUYENTI, Giovanni de: 26; Costanza, sua vedova: 26; Pietro de - , curatore di Costanza: 26

GALGANA, Angelo de, confrater di Giovanni de Staciario: 1
GAMBINO, ser Nicola: 12; donna Ricca, sua moglie: 12
Gangi, chiesa di S. Nicola di - : 15
Gareppu, tenimento di terre sito nel territori di Calascibetta: 25
GIALLOMBARDO, Fulco de: 5
GINDARI, Marco de: 2
GUARNERIO, Andrea: 24

Iamporcaru, tenimento di terre sito nel territorio di Calascibetta: 25
IARRONO, Bartolo de: 28

JOAN DE ROGERIO, Orlando de: 6, 17; Costanza, sua moglie: 6, 17
JO Russi, contrada di Nicosia: 4

LARBORE, Paolo de: 15
LACHANA, Rogerio de, notaio di Gangi: 15
Lachana, contrada di Gangi: 11
La Gurza, contrada di Nicosia: 17
La Fontana di lu Fraxinu, contrada di S. Mauro: 24
LAPUHULILLA, nobile Antonio de, Capitano della terra di Tusa: 22
La Valli, contrada di polizzi: 27



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Li Canniti, tenimento di terre sito nel territorio di Calascibetta: 25, 26
LINZOLO Bartolomeo de: 24
LOMBARDO Rodonico: 4; Pisana, sua moglie: 4
Lu Lacu de Burdunaru, contrada di Calascibetta: 26
MAGDALENA, Francesco, notaio di tutto il marchesato di Geraci: 27
MARCO, Giacomo de, giudice di Nicosia: 6; Guglielmo de - : 18; Margherita, sua moglie: 18; Allegrancia e Andrea, loro figli: 18
MARICANA, Ventura de: 1; Garoffola, sua figlia: 1
MARKISIO, Nicola de, notaio regio della Val Demone: 28
MARTINO, priore del monastero di Santa Maria di Gangioveteri: 11, 13, 16; abbate: 27
MESANA, Giovanni de: 9; Rainaldo de: 8, 9
Messina, arcivescovo di -: 23
Messina, vicario dell'Arcivescovo di -: 30
MILIKI, Antonio: 10; Rosia, sua moglie: 10
MINABETI, Andrea de, notaio regio di Gangi: 2
MISTRETTA, Pisana de: 10; Pietro, suo figlio: 10
MODICA, Pino de, giudice di Castelbuono: 27
MONTONINO, Trankedo de: 3; Criximbeni, sua moglie: 3
MUGAVARA, Giovanni de lu: 16; Giovanna, sua moglie: 16
MUSTAZOLO, Ramundo de: 14

NAVARRA, Pietro, notaio reginale di Nicosia, Mistretta, Capizzi, Cerami: 6, 12
NOTO, Ruggero de, giudice di Gangi: 1

ODDO, Giovanni de: 21

PALLARIO, Matteo de: 3
PANE, Angelo de, giudice di Gangi: 18



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

PANORMO, ser Matteo de: 19

PAOLO III, papa: 30

Passi de Cavalerio fluminis Salsi, contrada di Nicosia: 17

PATO, Nicola de: 2; Garofala, sua vedova: 2; Giovannuccio, Garuchia, loro figli: 2

PERRACOLO, Giacomo de, giudice di Tusa: 16

PIGNATARA, Riccardo, notaio comitale di tutto il comitato di Geraci: 7; Riccardo de, notaio regio della Val di Mazara e della Val Demone: 11, 13, 15, 18, 20

PLACA, Andrea de, notaio comitale del comitato di Geraci: 14

RAELO, Andrea: 6; Giovanni: 6

RANDAZONO, prete Riccardo de: 19

RIBEO, Antonio de, notaio comitale di San Mauro: 24

RISCUTJA, Raimondo de, notaio regio: 29

RIZZARI, frate Pietro de, abate di S. Nicola l'Arena: 23

ROY, frate Guglielmo de lu, priore dell'abbazia di Gangiovetteri: 18, 20

Salci, fiume, contrada di Nicosia: 6

SCAMATTA, Antonio de, notaio apostolico e imperiale: 23

Salzelli, tenimento di terre nel territorio di Castrogiovanni: 25

San Giovanni de Flomaria, contrada di Petralia: 3

San Giovanni Lusupranu, contrada di Castrogiovanni: 29

San Marco, contrada di Geraci: 14

San Nicola de Plano, quartiere di Nicosia: 17

Santa Lucia, contrada di Gangi: 1, 7, 11

Santa Maria, contrada di Gangi: 7

SARRA, Filippo di tele notaio Filippino de: 19

SAVARINO, Benedetto: 10



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo

SAXA, notaio Giacomo, giudice di Nicosia: 17, 19

SILURZO, Perruchio de, giudice di San Mauro: 5

STACIARO, Giovanni de: 1

TERMINIS, Rogerio de, notaio regio di Calascibetta: 26

TERRAMANA, Nicola de: 29

UGONE, Simone de, giudice di San Mauro: 5

VACCARIO, Laudato de: 2

VARIA, prete Benedetto de: 7, 11; maestro Pietro, suo fratello: 11; Ruggero de: 1

VENTIMIGLIA, don Filippo de, barone della terra di Pettineo: 22; don Giovanni de: 27; donna Floderisia, sua moglie: 27; don Baldassare, barone di Sperlinga e Verbuncaudo, suo figlio: 27

VENTURA, Perrono de, notaio comitale di San Mauro: 5

VILLAFRANCA, Giovanni de, notaio regio di tutto il comitato di Geraci e della Val Demone: 16, 22

VILLUNA, serva: 11

VITA, Giacomo de, giudice di Mistretta: 28

XALO, frate Giovanni de: 26



Soprintendenza Archivistica della Sicilia Archivio di Stato di Palermo

Elenco dei notai

Aidone, Rainaldo de (notaio reginale): 10
Alexio, Bartolomeo de (notaio regio): 19
Alexio, Lancioto de (notaio regio): 8, 9
Barone, Giovanni de (notaio regio): 4
Caterini, Giovanni de (notaio regio): 17
Chambia, Matteo de (notaio regio): 21
Chandino, Giovanni de (notaio reginale): 1
D'Angelo, Tommaso: 28
Frascarolo, Giovanni de (notaio regio): 3
Magdalena, Francesco (notaio): 29
Markisio, Nicola de (notaio regio): 30
Minabeti, Andrea de (notaio regio): 2
Navarra, Pietro (notaio reginale): 6, 12
Pignataro, Riccardo (notaio comitale): 7
Pignataro, Riccardo (notaio regio): 11, 13, 15, 18, 20
Placa, Andrea de (notaio comitale): 14
Ribeo, Antonio de (notaio comitale): 24
Riscutja, Raimondo de (notaio regio): 31
Terminis, Rogerio de (notaio regio): 26, 27
Ventura, Perrono de (notaio comitale): 5
Villafranca, Giovanni de (notaio regio): 16, 22

Elenco dei giudici

Agnina, Nicola de: 28
Alexio, Bartolomeo de (notaio): 12
Amorosa, Nicola de: 4
Avieni, Rogerio de: 7
Aydonò, Tommaso de: 15
Barunchillo, Rainaldo de: 21
Basilio, Mingo de: 31
Calderaria, Giovanni de la: 8, 9
Cassano, Muchio de: 26, 27
Chaulino, Nicola de (notaio): 3
Citera, Andrea de (maestro): 13, 20
Criono, Antonio de: 22
Ferro, Giovanni de: 14
Foristerio, Guglielmo de: 2
Fulcone, Paolo de: 10
Marco, Giacomo de: 6
Modica, Pino de: 29
Noto, Ruggero de: 1
Pane, Angelo de: 18
Perracolo, Giacomo de: 16
Pignataro, Riccardo (notaio regio): 11
Saxa, Giacomo (notaio): 17, 19
Silurzo, Perruchio de: 5
Ugone, Simone de: 5
Vita, Giacomo de: 30